

demos & pi

www.demos.it

100° Atlante Politico

*Indagine
Demos & Pi
per la Repubblica*

aprile 2022

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



NOTA INFORMATIVA

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 11-12 aprile 2022 da Demetra con metodo mixed mode (Cati – Cami – Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.012, rifiuti/sostituzioni/inviti: 6.403) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.1%).

Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

Preoccupati per la guerra gli italiani preferiscono la pace al condizionatore

di Ilvo Diamanti

Stiamo attraversando tempi scuri. Che rendono scuro il nostro futuro. Come il futuro dell'Europa. E del mondo. "Oscurato" dalla guerra che ha coinvolto e stravolto l'Ucraina. "Oscurando" la minaccia del Covid, tutt'altro che risolta. Ma l'invasione della Russia in Ucraina ha concentrato l'attenzione degli italiani, come mostra il sondaggio di Demos per l'Atlante Politico di Repubblica. Più di 9 cittadini su 10, infatti, si dicono preoccupati da questo drammatico evento. Pressoché tutti, com'era già emerso nell'indagine condotta un mese fa. D'altra parte, nulla è cambiato. La guerra continua, senza sosta. In modo drammatico. E noi assistiamo all'invasione russa e alla resistenza ucraina in diretta. Un giorno dopo l'altro. Minuto per minuto. Insieme alla preoccupazione, si confermano elevate la solidarietà con il popolo ucraino e la conseguente condanna dell'intervento russo. Ritenuto "grave e ingiustificato" da 3 italiani su 4. Anche se il 20% giustifica la Russia. E un 3% ne sostiene le ragioni. Una quota minoritaria, ma significativa. Più ampia fra gli elettori che si collocano agli "estremi". Di Destra e Sinistra. Anche in questo caso, si tratta di orientamenti stabili, nel corso delle ultime settimane. E riproducono, probabilmente, convinzioni pre-giudiziali. Il consenso nei confronti dell'Ucraina è, comunque, pre-dominante. E si riflette nella disponibilità verso le misure delineate dal governo, in questa fase. Anche quando prevedono "costi" e disagi rilevanti, per i cittadini. Oltre 2 cittadini su 3, in particolare, si dichiarano d'accordo con Mario Draghi quando afferma che, per porre fine alla guerra in Ucraina, "gli italiani dovrebbero rinunciare ad alcuni consumi energetici, ad esempio il riscaldamento o l'aria condizionata". Naturalmente, si tratta di una disponibilità dichiarata, senza averne sperimentato gli effetti. Ma è, comunque, rappresentativa del clima d'opinione prevalente. Confermato dal consenso verso altri provvedimenti contro la Russia. Sanzioni economiche, rinuncia al gas, alle risorse energetiche di provenienza russa. Mentre il favore scende sensibilmente di fronte a iniziative che prevedano l'incremento di aiuti e spese militari.

Non c'è dubbio, comunque, che il "virus della guerra" abbia "contaminato" il sentimento degli italiani, facendo ri-emergere le incertezze, che segnano, da tempo, la società. Con l'esito, non del tutto prevedibile, di rendere più stabile il rapporto con la politica.

Il giudizio sul governo guidato da Mario Draghi, anzitutto, appare in lieve calo, nell'ultimo mese. Ma si conferma largamente maggioritario. Condiviso da 6 italiani su 10. Solo fra

gli elettori dei Fratelli d'Italia (Fdi), di Giorgia Meloni, scende sensibilmente, (fino al 43%). Non per caso, visto che si tratta dell'unica forza politica all'opposizione. Mentre il consenso sale notevolmente presso la base degli altri partiti. Fino a toccare il massimo tra gli elettori del PD. Quasi tutti (92%) dalla parte del governo.

L'equilibrio politico di questa fase, però, è confermato, in modo evidente, dagli orientamenti di voto. Che, nel sondaggio di Demos, appaiono stabili. Davanti a tutti si confermano il PD e i Fdi. I partiti che interpretano governo e opposizione. Uno di fronte – e accanto - all'altro. Poco sopra il 20%. Mentre la Lega prosegue la sua discesa, da quasi un anno. Penalizzata, in questa fase, dalle polemiche nei confronti del leader, Matteo Salvini, per i passati rapporti con Putin. Un "legame" rimosso dall'interessato, ma enfatizzato dal sindaco polacco, che lo ha contestato, ai confini con l'Ucraina. Anche il M5S registra un calo, per quanto limitato. Tuttavia, entrambi i partiti sottolineano il cambiamento profondo, avvenuto nella legislatura che si va concludendo. Alle elezioni politiche del 2018, infatti, il M5S aveva ottenuto quasi il 33% dei voti. Superato, alle elezioni Europee dell'anno seguente, dalla Lega (oltre il 34%). Entrambi i partiti, oggi, appaiono più che dimezzati. La Lega: poco sotto il 17%. E, soprattutto, il M5S: appena sopra al 14%. Così il PD è davanti a tutti. Perché tutti lo hanno superato. A ritroso.

Le altre forze politiche si collocano sotto il 10%. In primo luogo, FI, il "partito personale" di Silvio Berlusconi. Che risale poco sopra l'8%. A conferma che l'amicizia con Putin non penalizza tutti allo stesso modo. Tuttavia, FI e Berlusconi, ormai da tempo, hanno un ruolo diverso dal passato. Non più di guida, ma di "mediazione". Nel Centro-Destra. Infine, dietro, gli altri partiti si muovono fra il 2 e il 4%. Ma ciò non li condanna alla marginalità. Come ha dimostrato Matteo Renzi. Che ha causato la crisi del governo Conte (2). E favorito l'avvio del governo guidato da Draghi. Nonostante il suo "partito personale", Italia Viva resti ancorato intorno al 2%. Perché in un quadro frammentato e mobile "nessuno è escluso". Nella penombra politica, tutti possono contare.

LEGA E CINQUESTELLE DIMEZZATI PESA IL SOSTEGNO AL GOVERNO DRAGHI

di Fabio Bordignon e Fabio Turato

In un contesto nazionale e internazionale molto difficile, resta elevata la fiducia dei cittadini per il governo Draghi (60%). Il rapporto dei partiti con il governo e le sue politiche ha però in parte alterato il loro potenziale consenso elettorale, confermando e in parte accentuando le tendenze emerse nell'ultimo anno, Il governo ottiene i consensi più larghi – quasi plebiscitari – tra i potenziali elettori del Pd. La formazione guidata da Enrico Letta ha d'altra parte ampliato notevolmente il suo elettorato rispetto alle elezioni del 2018. I consensi elettorali sono ovviamente molto elevati nell'area di centrosinistra, e in generale tra i pensionati e gli elettori più anziani.

Il sostegno al governo Draghi ha invece creato non pochi problemi e difficoltà al M5s e alla Lega: partiti che si erano affermati come interpreti e portavoce di domande e proteste dei cittadini rispetto all'establishment e al ceto politico nazionale. Il movimento fondato da Beppe Grillo ha progressivamente dimezzato i consensi che aveva ottenuto nelle elezioni politiche nazionali del 2018. Se la partecipazione ai due governi guidati da Conte aveva messo in evidenza la difficoltà di realizzazione dei propri programmi, nel governo Draghi il ruolo del M5s appare sempre più marginale. I consensi per il movimento restano relativamente più elevati tra gli operai, i tecnici, i disoccupati e gli studenti, soprattutto fra gli elettori che si collocano nelle aree di centro e di sinistra.

Anche l'elettorato della Lega si è tendenzialmente dimezzato rispetto ai voti ottenuti nelle elezioni europee del 2019. Il sostegno al governo Draghi ha bloccato in molti casi la realizzazione degli obiettivi che avevano caratterizzato il Carroccio. I tentativi di Salvini di proporre su alcuni temi posizioni diverse da quelle del governo hanno reso più aspra la discussione politica ma le divergenze sono state sempre superate. Il partito mantiene consensi relativamente più elevati tra gli operai e i lavoratori autonomi.

Fratelli d'Italia ha invece ampliato moltissimo il suo elettorato proponendosi come la più rilevante opposizione al governo Draghi. Il partito di Giorgia Meloni ha recuperato buona parte degli elettori che in passato votavano per gli altri partiti di centrodestra, proponendosi sempre più come guida per la coalizione nelle prossime elezioni politiche. In generale, al di là delle differenze fra i partiti che lo sostengono, il governo Draghi ottiene la fiducia più elevata tra gli elettori che si collocano su posizioni di centrosinistra (84%), di centro (71%) e di sinistra (66%).

Il Pd ha ampliato il suo elettorato rispetto alle elezioni del 2018 Si consolida FdI.

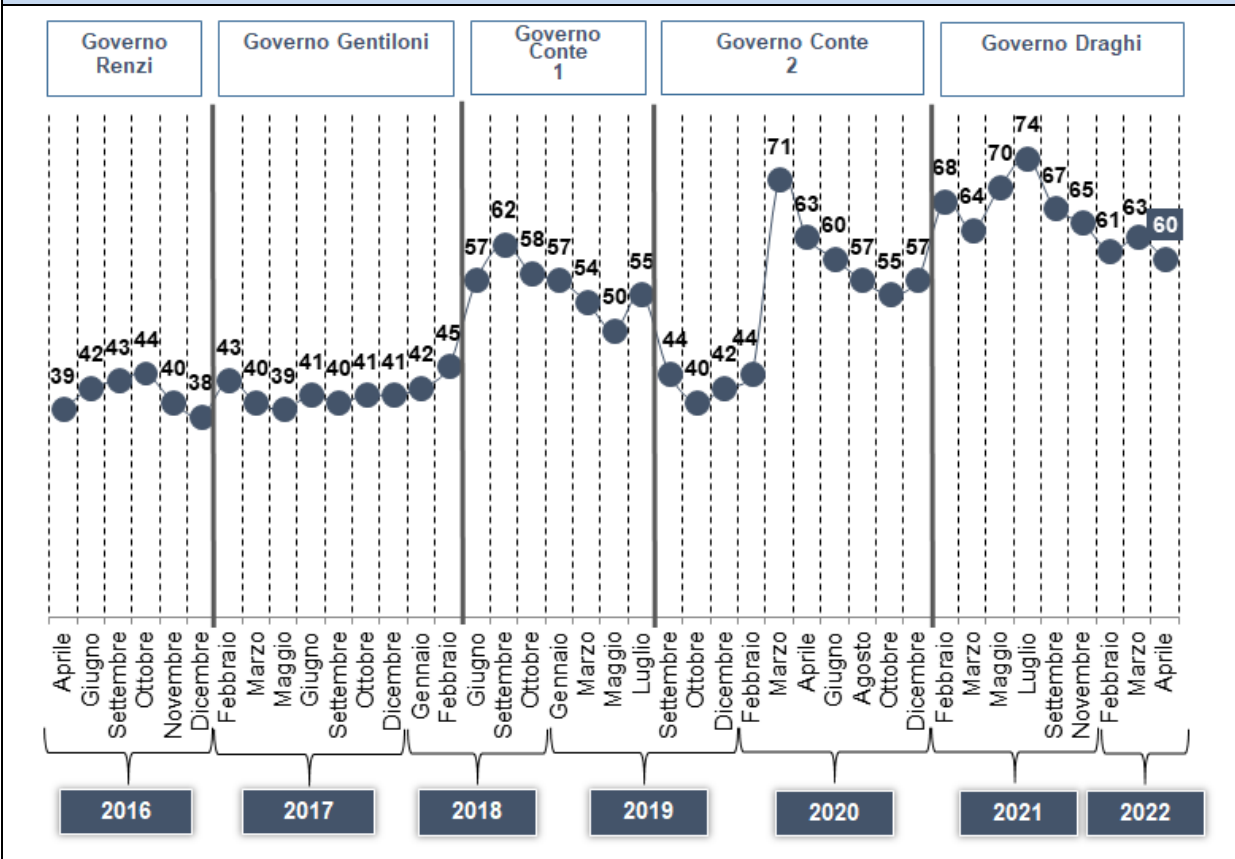
STIME ELETTORALI							
Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori %)							
	STIME DI VOTO					RISULTATI ELETTORALI	
	aprile 2022	marzo 2022	febbraio 2022	dicembre 2021	settembre 2021	Europee 2019	Politiche 2018
Pd	21.2	21.3	20.8	20.7	19.3	22.7 ^a	18.7
Fratelli d'Italia	20.7	21.0	20.5	20.1	20.8	6.5	4.4
Lega	16.8	17.6	17.4	18.8	19.6	34.3	17.4
M5s	14.2	14.8	15.6	16.0	16.6	17.1	32.7
Forza Italia	8.2	7.8	7.6	7.9	7.7	8.8	14.0
Azione e +Europa	3.8	4.9	4.3	5.2	4.5	3.1 ^c	2.6 ^d
Italia Viva	2.2	2.5	2.4	2.1	2.6	---	---
Europa Verde	2.3	2.4	2.2	---	2.2	2.3	---
Italexit	2.1	2.0	2.1	---	---	---	---
Sinistra Italiana	2.0	--	2.0	2.3	2.3	1.7 ^b	--
Altri	6.5	5.7	5.1	6.9	4.4	3.5	10.2
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100	100

^a Pd, Siamo Europei
^b La Sinistra
^c +Europa – Italia in Comune
^d +Europa – Centro Democratico

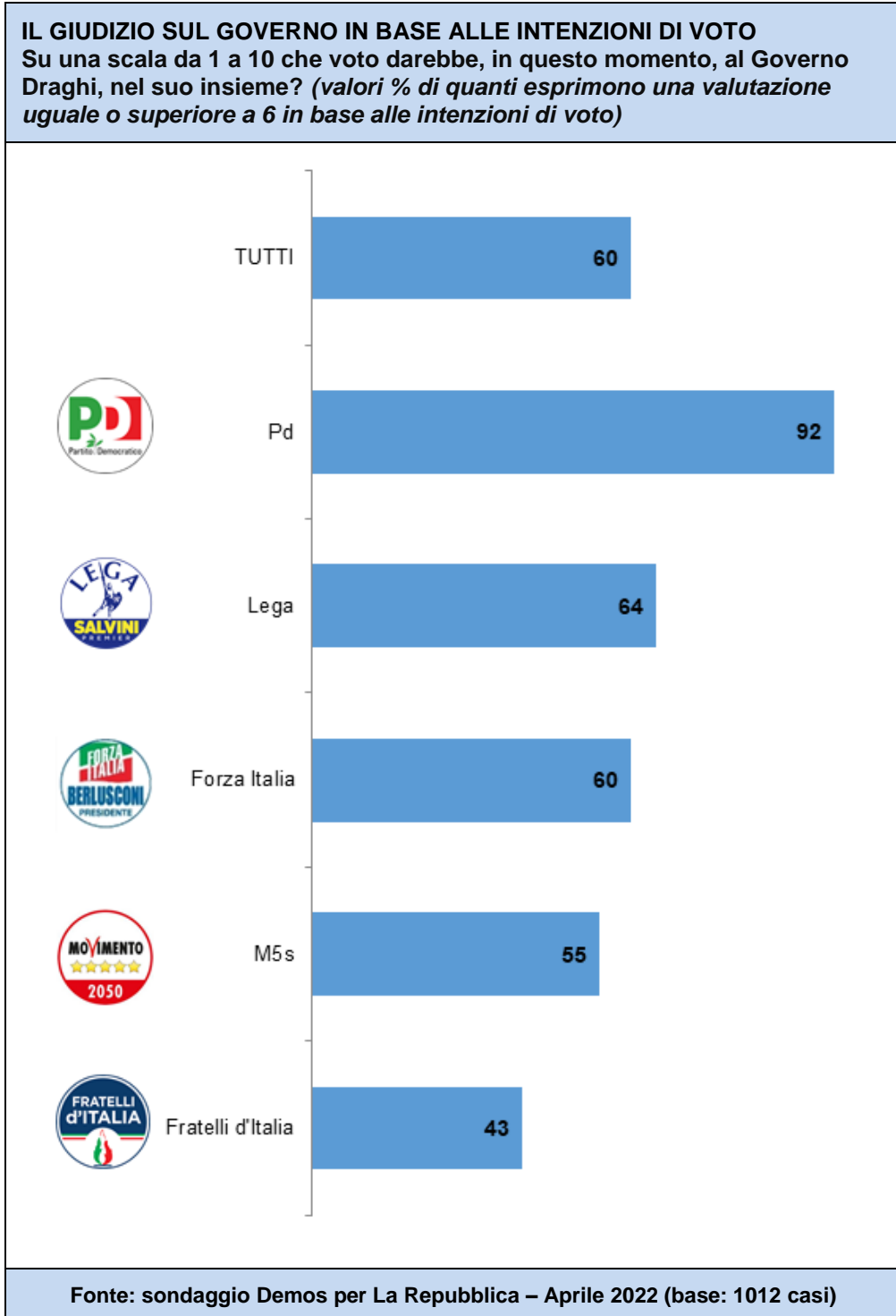
Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 35%. Non sono proposte le stime per i partiti che non raggiungono in questo momento il 2% dei voti.

Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Aprile 2022 (base: 1012 casi)

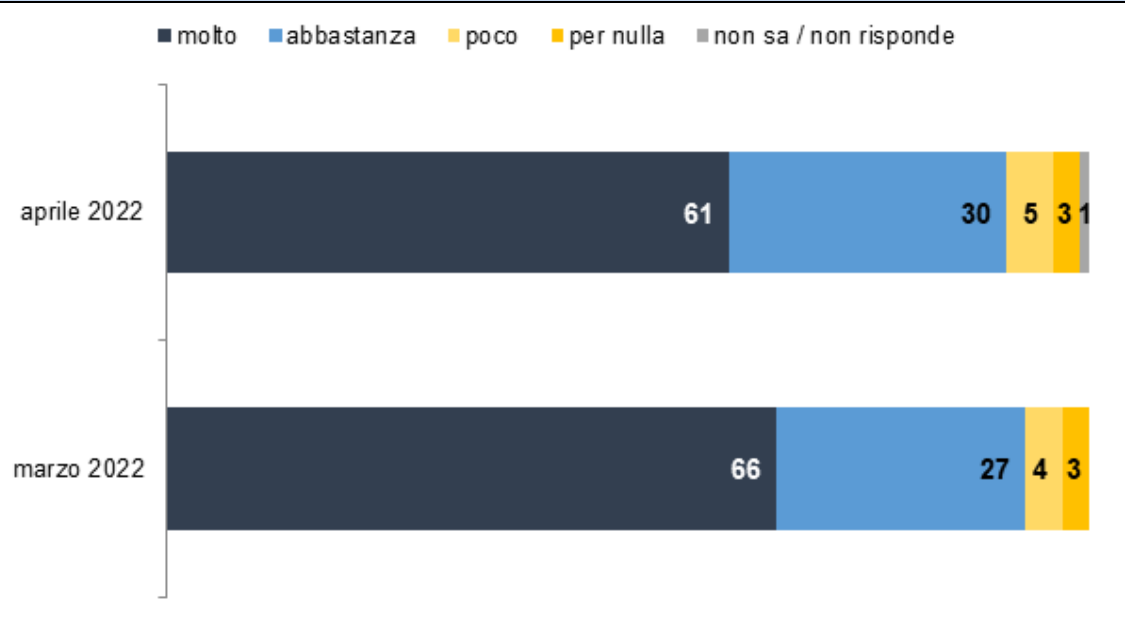
VALUTAZIONI FAVOREVOLI SUL GOVERNO: SERIE STORICA
 Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe, in questo momento, al Governo Draghi, nel suo insieme? (valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 – serie storica)



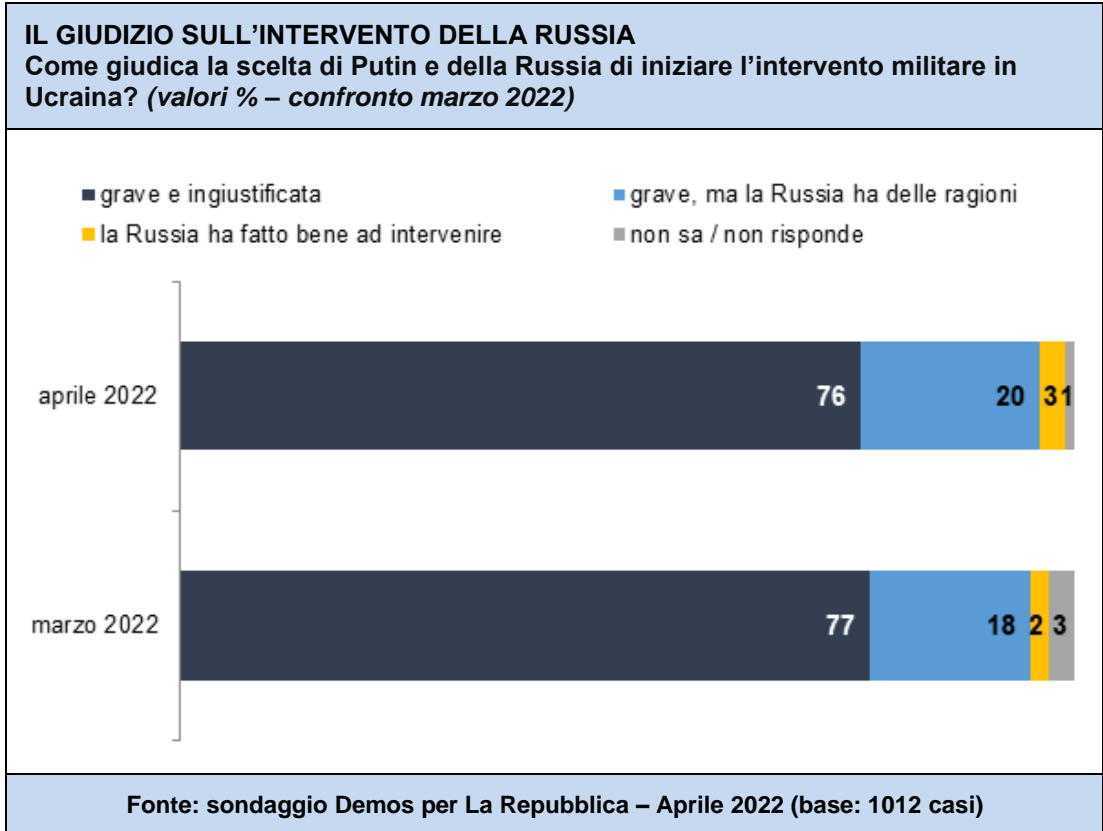
Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Aprile 2022 (base: 1012 casi)



UCRAINA: LA PREOCCUPAZIONE DEI CITTADINI
 Il 24 febbraio la Russia ha iniziato un intervento militare in Ucraina. Lei quanto si direbbe preoccupato da questo conflitto? (valori % – confronto marzo 2022)

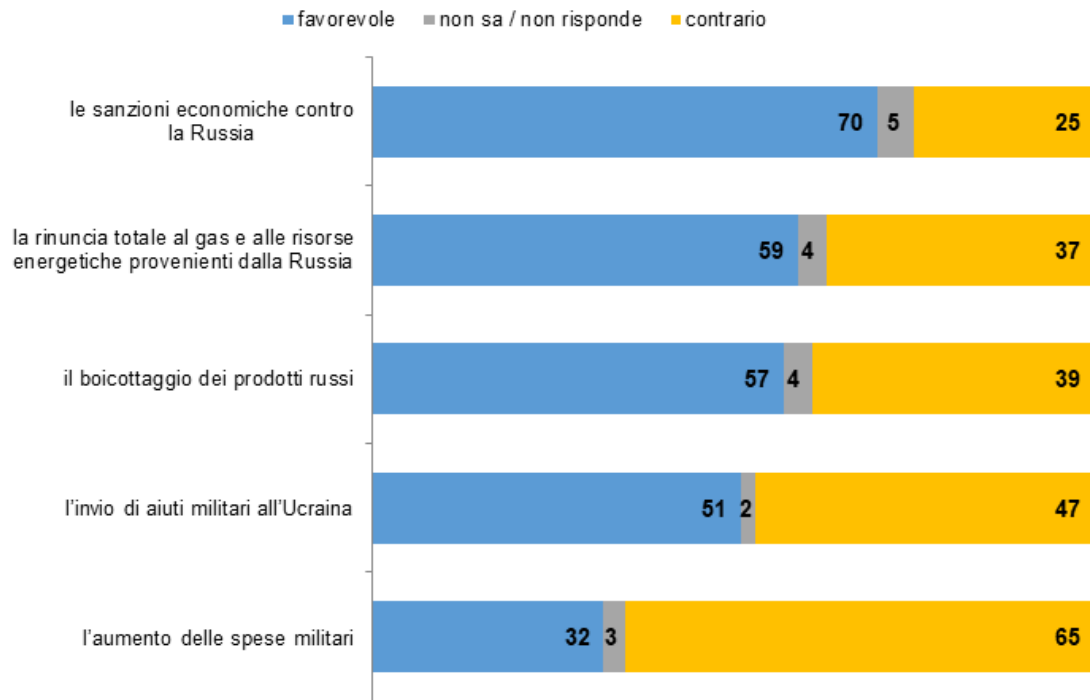


Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Aprile 2022 (base: 1012 casi)



LA REAZIONE DELL'ITALIA

Lei è favorevole o contrario a ciascuna delle seguenti azioni da parte dell'Italia e degli italiani... (valori % tra tutti e di chi si dice "Favorevole" in base alle intenzioni di voto)



valori % di chi si dice "Favorevole" in base alle intenzioni di voto

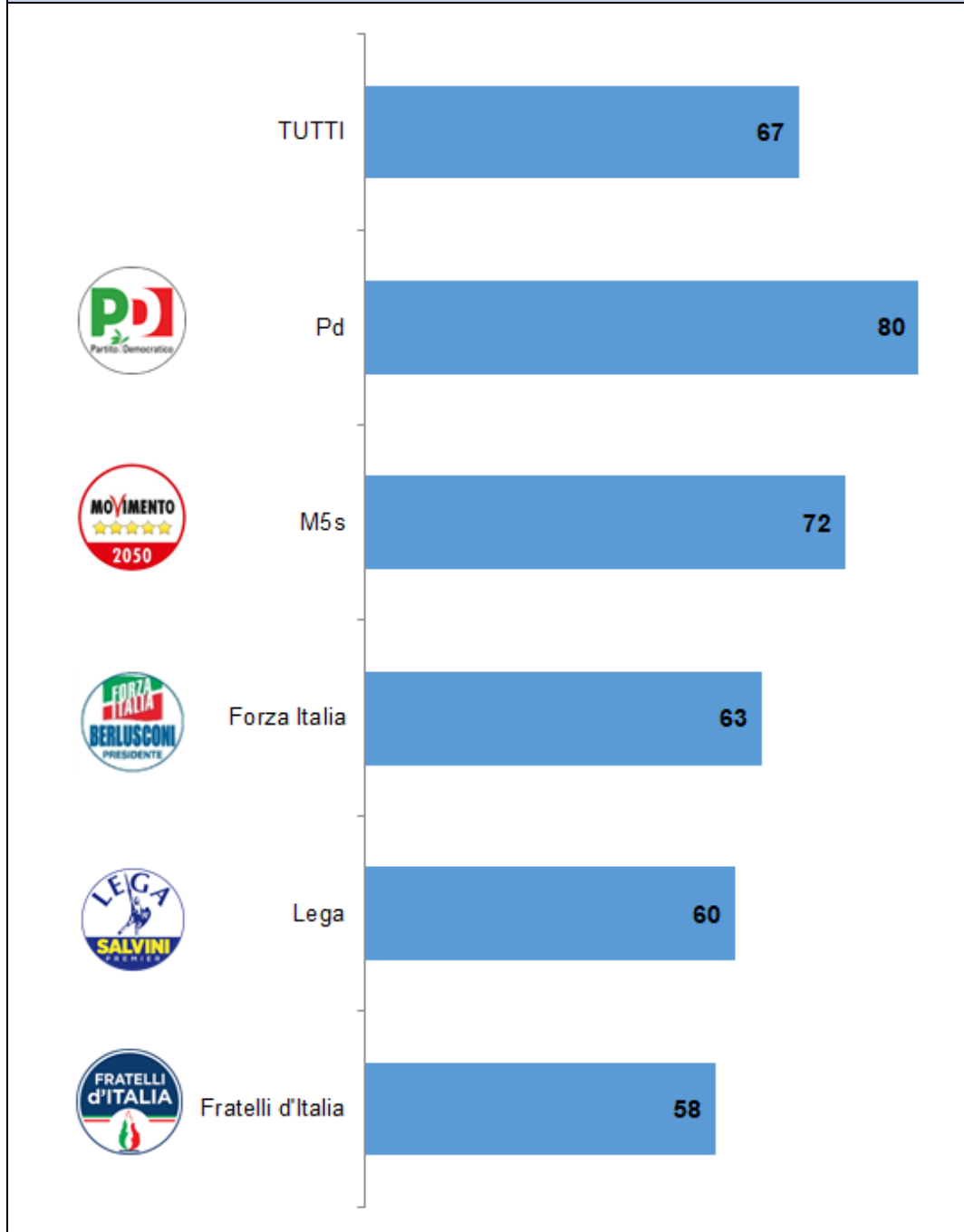
	Pd	Forza Italia	Lega	Fratelli d'Italia	M5s
le sanzioni economiche contro la Russia	85	76	79	70	75
la rinuncia totale al gas e alle risorse energetiche provenienti dalla Russia	76	71	56	56	63
il boicottaggio dei prodotti russi	75	54	69	46	58
l'invio di aiuti militari all'Ucraina	73	50	64	42	63
l'aumento delle spese militari	48	41	44	38	28

Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Aprile 2022 (base: 1012 casi)

IL “QUESITO DI DRAGHI”

Per rendere più efficaci le sanzioni contro la Russia e cercare di porre fine alla guerra in Ucraina gli italiani dovrebbero rinunciare ad alcuni consumi energetici, ad esempio per il riscaldamento o l’aria condizionata. Lei sarebbe disponibile a farlo?

(valori % di chi risponde “Sì” tra tutti e in base alle intenzioni di voto)



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Aprile 2022 (base: 1012 casi)